

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 201
(Doc. XXIV-ter, n. 5)**

La Commissione,

premesso che:

la Commissione europea, con la Comunicazione n. 173 del 4 aprile 2011, approvata dal Consiglio nella seduta del 23-24 giugno 2011, ha sollecitato gli Stati membri all'elaborazione di strategie nazionali di inclusione dei rom o all'adozione di misure di intervento nell'ambito delle politiche più generali di inclusione sociale per il miglioramento delle condizioni di vita di questa popolazione;

il 24 febbraio 2012 il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Riccardi, ha approvato la 'Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti' da realizzare attraverso il coinvolgimento dei Ministeri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali, della giustizia, della salute, dell'istruzione, dell'università e ricerca ed enti locali attraverso il coordinamento sul territorio dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar);

premesso inoltre che:

nella XVI legislatura la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani ha svolto un intenso e approfondito lavoro sulla questione di rom e sinti attraverso il confronto con autorità locali, istituzioni, organizzazioni umanitarie, associazioni, esperti, e svolgendo diversi sopralluoghi negli insediamenti formali e informali di Roma, Napoli, Milano e Torino;

il 9 febbraio 2011 la Commissione ha approvato all'unanimità il Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di rom, sinti e caminanti in Italia, cui ha fatto seguito un'intensa attività di promozione;

la Commissione, in questa XVII legislatura, ha deciso di continuare il lavoro svolto in quella precedente, concentrandosi in particolare sul monitoraggio dell'attuazione della strategia nazionale;

il 17 settembre 2013, la Commissione ha promosso in Senato il convegno "Rom, sinti e caminanti in Italia: una proposta di legge per il riconoscimento, la tutela e la promozione sociale della minoranza", cui ha partecipato il ministro dell'integrazione Cécile Kyenge; il 6 novembre si è tenuta l'audizione di rappresentanti di Amnesty International nel corso della quale è stato presentato il rapporto "Due pesi e due misure: le politiche abitative dell'Italia discriminano i rom";

il 21 ottobre 2013 una delegazione della Commissione ha visitato il "centro di raccolta rom" di via Salaria e il "villaggio attrezzato" di via della Cesarina a Roma, registrando condizioni di gravissimo disagio abitativo ed esclusione sociale;

rilevato che:

è in via di definizione l'accordo di partenariato sulla programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020 e tra le aree di intervento che la strategia europea indica per i fondi strutturali sono previsti investimenti rilevanti per promuovere l'inclusione sociale;

l'Italia è in forte ritardo rispetto agli impegni assunti in sede comunitaria con riferimento all'attuazione della strategia nazionale di inclusione;

impegna il Governo:

ad adottare misure urgenti ed efficaci nell'ambito delle politiche più generali di inclusione sociale per il miglioramento delle condizioni di vita di rom e sinti, tenendo fede agli obblighi e agli impegni internazionali assunti dall'Italia;

ad inserire tra gli obiettivi del nuovo ciclo di fondi strutturali europei 2014-2020 le linee di intervento della strategia nazionale d'inclusione di rom e sinti per garantire adeguate risorse finanziarie alla sua effettiva attuazione.